

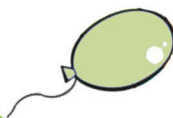
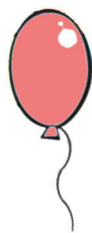
Gianpaola Costabile

EDUCARE ALLA LEGALITÀ

ISTRUZIONI PER L'USO

Manuale per genitori ed insegnanti
con proposte operative

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA



Rogiosi Editore



Gianpaola Costabile

EDUCARE ALLA LEGALITÀ

ISTRUZIONI PER L'USO

Manuale per genitori ed insegnanti
Con proposte operative

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

Rogiosi Editore

Art Director
Salvatore Bianco

Grafica
Christian Cavallaro
Viviana Guarino

Illustrazioni
Adriano Esposito

Stampa
Tipografia Teti

Prima edizione ebook: febbraio 2016
ISBN 978-88-6950-108-1

Stampato in Italia
© Copyright 2012
www.rogiosi.it
tutti i diritti riservati

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

A mio padre,
che ha testimoniato con la sua vita coerenza etica,
senso di giustizia ed onestà professionale

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

INDICE

Prefazione	7
Premessa	9
EDUCARE ALLA LEGALITÀ: <i>Diritti-doveri irrinunciabili per i bambini.</i>	11
Fabrizio ed il fiume in piena (Il valore delle regole)	13
Mariuccia e la sua fame infinita (diritto-dovere alla salute: corpo)	27
Andreina e la raccolta differenziata (diritto-dovere alla salute: ambiente)	43
Il Principino Ildebrando (diritto-dovere al gioco)	53
Rajan: sorrido e ti cerco (diritto-dovere al rispetto delle diversità)	65
Martina e i musicisti di Picasso (diritto-dovere alle pari opportunità)	77

Il Commissario De Felice (diritto-dovere alla sicurezza)	87
Enrico e la piccola peste (diritto-dovere a ricevere protezione)	99
Educare alla legalità: <i>Storie per crescere</i>	
Federico e lo spirito di squadra (fare squadra per affrontare situazioni difficili)	111
Eleonora e la bottigliina verde (superare le insicurezze)	123
Le tre possibilità (imparare a scegliere da che parte stare e a prendersi le proprie responsabilità)	135
Giorgio e la bici rossa (il valore dell'umiltà)	143
Proposta di drammatizzazione	151

PREFAZIONE

12 “storie”: 12 racconti per rappresentare il mondo dell’infanzia, con le sue complessità e le sue contraddizioni.

Fabrizio, Enrico, Eleonora e gli altri incarnano tipologie di bambini indicativi del malessere, che talvolta caratterizza i pre-adolescenti.

Bambini che con difficoltà si adattano a modelli comportamentali improntati a rigore civico e coerenza morale: modelli auspicati, ma non sempre incarnati dagli adulti di riferimento. Ansie da prestazione, insicurezze, dipendenze di vario tipo, costituiscono, molto spesso meccanismi di difesa frequenti nei nostri bambini, che vivono in una società in dinamico cambiamento, con ruoli genitoriali resi sempre più difficili dallo scarso tempo (in qualità e quantità) da destinare ai figli e talvolta dalle chiusure fisiologiche della famiglia nucleare.

La difficoltà a controllare la rabbia da frustrazione o ad esporre i propri sentimenti e le proprie sensazioni, dovrebbe essere, pertanto, oggetto di comunicazione tra il mondo degli adulti e quello dei bambini.

Attraverso questi racconti, sarà possibile “rompere il ghiaccio” e rimuovere quella forma di imbarazzo e di pudore, legata al raccontarsi, al fare “outing”.

Le proposte operative rappresentano una pista di lavoro integrativa, nel delicato compito dell’adulto di entrare nella realtà emotiva dei bambini e portarli a riflessioni critiche personali: passaggio obbligato se si auspica per i nostri ragazzi un processo di crescita fatto di equilibri relazionali prima che etici.

A scuola, come a casa: nella convinzione che la scuola è una tra le principali agenzie formative dei nostri bambini, ma che

spetta alla famiglia lo sforzo maggiore di formare persone equilibrate, da un punto di vista emotivo ed affettivo, etico e morale, prima che eventuali banali malesseri fisiologici di crescita, si fissino in stereotipie da comportamenti “border-line”, purtroppo sempre più frequenti nel mondo degli adolescenti.

Educare alla Legalità vuol dire conoscere le debolezze dei nostri bambini ma anche di noi adulti, che abbiamo il compito di guidarli nel difficile compito di crescere in maniera sana ed equilibrata.

Ma educare alla Legalità significa soprattutto ispirare il processo educativo a valori etici, al rispetto delle regole e delle leggi, mettendo il bene della comunità al primo posto.

Facendo dei nostri ragazzi... “EROI, NON PER CASO”: proprio come recita il titolo della performance teatrale proposta a conclusione di questa originale sperimentazione, proposta nel libro, di “didattica della legalità”.

Prof.ssa Gabriella Talamo

D.S. 55° C.D. “M. De Vito Piscicelli” di Napoli

PREMESSA

Tutti i bambini esprimono in modo inequivocabile un forte senso della giustizia: quasi una istanza intrinseca all' "essenza sociale" della natura umana.

Individuare nella storia i vari passaggi attraverso cui le comunità si sono date regole di convivenza, per garantire uguali diritti a tutti ed ad ognuno, procura nei bambini serenità e senso di protezione: con gioia anche essi amano sottoscrivere decaloghi di comportamento, convenzioni ed "accordi sociali" all'interno del gruppo classe.

In modo naturale capiscono che il gruppo ha le sue regole e le sue sanzioni: proprio come negli sport di squadra!

Ma il problema, da un punto di vista educativo, è proprio qui: senza sanzione la regola, pur accettata, condivisa e sottoscritta, non sempre viene osservata.

E' come se il passaggio dal "cervello" al "cuore" non fosse scontato e l'applicazione del divieto faticasse ad essere trasformato in comportamento virtuoso.

Da qui la genesi dei ben noti alibi morali della società adulta: il cercarsi giustificazioni morali, per attutire il peso della propria colpa, riferendosi ai rari comportamenti "deviati", piuttosto che ispirarsi ai tanti comportamenti onesti.

Quali le strategie per avviare i nostri studenti e i nostri figli ad un percorso di formazione civico e morale coerente e responsabile?

L'esperienza di questi anni nel mondo della scuola, mi portano ad ipotizzare due piste sinergiche: da un lato lo sblocco di certe energie negative attraverso la riflessione sui propri comportamenti ed un percorso di educazione morale ed affettiva; dall'altro la presentazione, anche storiografica, di tutte

le persone che si sono impegnate al massimo per dare un contributo positivo alla società gli “eroi”, un po’ dimenticati dalla storiografia moderna.

Insomma ad un lavoro di superamento di certi egocentrismi in nome di un senso del dovere, la cui applicazione ha spesso un costo emotivo piuttosto impegnativo in termine di benessere personale, va affiancata la presentazione di quelle personalità generose, che col loro esempio luminoso e positivo, possono accompagnare i nostri ragazzi nel difficile compito di divenire cittadini altruisticamente impegnati al bene della società.

Trovando in questo grande gratificazione personale!

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

*DIRITTI - DOVERI "IRRINUNCIABILI"
PER I BAMBINI*

"L'organizzazione delle Nazioni Unite, riunisce tutti i Paesi del mondo... che si impegnano a far rispettare... l'insieme dei principi e di regole che riguardano non solo i bambini piccoli, ma anche i ragazzi che non hanno compiuto i 18 anni...

Ritengo che l'impegno a rendere concreto questi diritti non sia mai troppo."

Clio Napolitano